

han proteso un velo funebre su tutta la natura: il sole s'è fatto il pendolo del grande orologio dei secoli; l'aura è corsa da vampiri, da versiere, da strigi; non s'incontran pei campi se non balze, burroni, o ruine di diroccati castelli: si vuole infine dilettrar gli animi spaventandoli, e sostenere l'umanità delle lettere col farle crudeli, creando un mondo più dolente e peggiore di quel che abitiamo.

La natura al sig. Tonin appariva sotto men tetri colori; ei la vedeva attraverso la lente del suo buon umore, e come buon filosofo ch'egli era, conobbe che soggetti di vera tristezza sono anche troppi nel mondo, senza che l'uomo se gli abbia ad accrescere con la propria immaginazione; tanto valeva fingere il meglio, ed egli appunto si creò un mondo a sua posta, mondo felice, pieno di farfalle e di grilli! trovò un nuovo ordine d'idee, sul quale conformò la sua vita, e secondo il quale e vestiva e parlava e operava e scriveva. Non dico che a questo modo anche mangiasse: in ciò solo non si faceva illusione, a questo scoglio rompeva l'idealismo della sua vita; anzi per mangiar meglio, e più ad agio nel mondo sensibile, ei s'era fatto cittadino di questo